



La Fiorentina
Indispensabile Frey
quando un portiere
vale come una punta

ALESSANDRO DI MARIA
A PAGINA X



La rassegna
La classe operaia
va in scena
a Rifredi

ROBERTO INCERTI
A PAGINA XII



Lo spettacolo
Soffia Pep Bou
mille bolle
di stupore

SERVIZIO
A PAGINA XIII

LEXIS
LANGUAGE CENTRE
Via Gioberti, 74 50121 Firenze
Tel. 055 241822/241936
info@lexisweb.it

FIRENZE
la Repubblica

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2009

firenze.repubblica.it

LEXIS
LANGUAGE CENTRE
INIZIO CORSI

REDAZIONE DI FIRENZE Via Alfonso Lamarmora, 45 | 50121 | tel. 055/506871 | fax 055/581100 (Cronaca) | 055/5068738 (Sport e Spettacoli) | CAPO DELLA REDAZIONE PIETRO JOZZELLI | INTERNET e-mail: segreteria-firenze@repubblica.it | SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 055/506871 | fax 055/581100 dalle ore 9.30 alle ore 20.00 | TAMBURINI fax 055/5068738 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Via Leonardo da Vinci, 16 | 50132 FIRENZE | tel 055/553911

L'aiuto per il mutuo prima casa. Allarme del presidente degli industriali: "In un mese 26 aziende in crisi"

Tremila bonus della Regione

A disoccupati e precari 1.650 euro. Gentile: "Sostenere il reddito"

La morte di Eluana

"Rimane il tema dello scontro tra istituzioni"

MASSIMO VANNI

«**A**DESSO c'è solo da stare zitti per rispetto della famiglia Englaro, ancora di più la politica deve fare un passo indietro», sono le prime parole del presidente del Consiglio regionale Riccardo Nencini. «Sono vicino alla famiglia, di questa vicenda rimane adesso lo scontro istituzionale», rileva il candidato alle primarie Lapo Pistelli. «Spero che la famiglia di Eluana possa trovare serenità. Siamo vicini al padre e alla madre, in questo momento penso solo a loro», si limita a dire il segretario toscano del Pd Andrea Manciuoli. «La natura ha vinto sulla strumentalizzazione politica», aggiunge solo il candidato della Sinistra Eros Crucchini. «Ora dobbiamo solo stringerci intorno alla famiglia e chiedere il silenzio, il clamore di questi giorni deve lasciare ora spazio alla pace», dice la candidata Daniela Lastrì.

Eluana muore poco dopo le 20. E tutti e cinque, appena un paio d'ore prima, erano in via Cavour assieme ad alcune centinaia di persone, al presidio sotto le finestre della prefettura. Avevano tutti accolto l'appello lanciato da Cgil e Arci: un appello in difesa della libertà di scelta, della Costituzione e in sostegno del capo dello Stato Napolitano al quale hanno poi aderito forze politiche (dal Pd a Rifondazione, dai Comunisti ai Verdi) e associazioni (dall'Uisp a Legambiente).

SEQUE A PAGINA II

PRESTITI a fondo perduto dalla Regione per chi ha perso il lavoro e deve far fronte al pagamento del mutuo per la prima casa e a tutto il resto. La giunta toscana riesce a racimolare nel bilancio 5 milioni da destinare a chi si trova senza un'occupazione e a chi non può godere neppure della cassa integrazione. A ciascun cittadino in questa situazione saranno dati 1650 euro una tantum per il mutuo, che potranno essere cumulati con altri 1650 (sempre una tantum) per far fronte alle necessità quotidiane. Per le aziende un fondo di garanzia e incentivi a chi assume.

SIMONA POLI A PAGINA IV

Ok all'accordo con le Ferrovie
Il centrodestra fa ostruzione

Auditorium
il consiglio
approva
e ora i lavori
possono partire

SERVIZIO
A PAGINA VI



L'interno del futuro auditorium

Un medico di Castelfranco di Sotto
gli assistiti ignari della prescrizione

"Per favorire
la moglie
farmaci inutili
ai pazienti:
processateli"

MICHELE BOCCI
A PAGINA VII

Il no di Legambiente e presidente del Parco

Pianosa, ritorna il supercarcere nell'isola: è rivolta



Una veduta dell'isola di Pianosa

BOLOGNI A PAGINA VI

Pistoia

Per protesta
resta un giorno
sulla torre
dello stadio

LAURA MONTANARI

AGUARDARLO di sotto, un puntino fermo per ore, è sembrato soprattutto un uomo molto solo e disperato. Ha scalato una delle torri dello stadio di Pistoia ieri mattina alle 6,30. Cinquanta metri di vuoto fra lui e la terra. Diceva che voleva restare lassù finché il giudice del tribunale non avesse annullato la sentenza con la quale i suoi due figli vengono affidati alla moglie. Protestava e minacciava di buttarsi di sotto se la sua richiesta non fosse stata esaudita. Solo a tarda sera si è lasciato convincere a scendere. Operazione tutt'altro che facile anche per la mancanza di una scala che lo potesse riprendere. Insomma una giornata intera con il fiato sospeso.

Uno dei figli di Eugenio S., 52 anni, si trova in un istituto della Versilia che segue ragazzi disabili. Secondo l'uomo quella è la soluzione ottimale. Eugenio S. aveva capito che la richiesta di annullare la sentenza del giudice non sarebbe stata una questione da risolvere su due piedi, si era portato sulla torre dello stadio della pistoiese un sacchetto con i panini e con l'acqua, attrezzandosi per l'attesa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia, il procuratore della Repubblica. Via cellulare tutti hanno provato a contattare l'uomo e a convincerlo a scendere. Niente da fare per tutta la mattina e per il pomeriggio fino a sera è rimasto su quel ramo di ferro, deciso a non cedere. Non ha accettato consigli, non ha voluto parlare con gli avvocati per preparare un ricorso. No a tutte le strade che non fossero l'annullamento della sentenza per oltre quindici ore.

Non è la prima volta che l'uomo si batte per l'affidamento dei figli con azioni eclatanti: tempo fa si era incatenato davanti al tribunale di Pistoia.

Troppo basse per l'esercito
un campo-scuola a Scandicci

Le donne
Rambo
si allenano
alla guerra



ERNESTO FERRARA
A PAGINA IX

cioni
Firenze Siena www.cioni.it

La novità

Dopo oltre un secolo. In corso di definizione le tariffe e il percorso musealnaturalistico

Specola-Boboli, riapre il passaggio

MARA AMOREVOLI

DOPO più di un secolo riapre al pubblico il passaggio tra il giardino di Boboli e Palazzo Torrigiani, sede della Specola e dell' "Imperial regio museo di Fisica e Storia naturale", inaugurato da Pietro Leopoldo nel 1775. Lo prevede una convenzione allo studio della soprintendenza del Polo museale e la direzione del Museo di Storia Naturale, che stabilirà le tariffe e il percorso "Boboli-Specola" e viceversa. «Nell'anno delle celebrazioni galileiane, l'iniziativa ha un alto valore simbolico — spiega Giovanni Pratesi, direttore



Il cancello tra Specola e Boboli

re del Museo — esprime la volontà di ricreare la continuità tra arte e scienza, natura e cultura, tipica del collezionismo mediceo». Boboli aveva infatti un rigoglioso Orto botanico, poi abolito nel 1881 e trasferito (piante com-

prese) al Giardino dei Semplici in via Lamarmora. L'appuntamento per la riapertura del cancello è per i primi di aprile, in occasione di una mostra su una preziosa collezione privata di cristalli che si terrà al Palazzo Torrigiani: i visitatori avranno accesso da via Romana alla mostra nella Tribuna di Galileo, alle collezioni zoologiche della Specola quindi, percorrendo il giardino esterno dell'istituto universitario, potranno oltrepassare il cancello ed entrare a Boboli. La chiusura risale a quando tutte le collezioni di strumenti scientifici dell'Accademia del Cimento furono trasferite al Museo di Storia della Scienza, in piazza dei Giudici.



Pistelli: "Resta lo scontro istituzionale"

La morte di Eluana dopo il presidio a cui avevano partecipato quattro candidati

(segue dalla prima di cronaca)

MASSIMO VANNI

ORA che Eluana non c'è più, è come se la politica avesse perso d'un colpo il suo feticcio. Chissà però se anche i fragori degli scontri della politica di questi giorni si fermeranno all'improvviso come la ragazza in coma da 17 anni. «C'è da sperare che adesso si possa fare una discussione serena sul testamento biologico, una discussione da affrontare con urgenza», dice Nencini che al presidio sotto la prefettura ha partecipato in veste di segretario nazionale del Partito socialista.

Un presidio con centinaia di persone e l'adesione formale di forze politiche (dal Pd a Rifondazione, dai Comunisti ai Verdi) e associazioni (dall'Uisp a Legambiente). In prima fila il segretario regionale Alessio Gramolati, il presidente toscano dell'Arci Vincenzo Striano, il segretario regionale del Pd Andrea Manciuoli e Aldo Bruno dei Comunisti. Tra i presenti però c'era il leader dell'Italia dei valori Antonio Di Pietro, che poche ore prima era stato a Livorno. E c'erano i candidati alle primarie per il sindaco. Tutti i candidati meno Matteo

I presenti



LASTRI
Contraria alla libertà di coscienza al momento di votare il disegno di legge del governo: «Serve un chiarimento nel Pd»



PISTELLI
Arriva in fretta in sella ad un motorino e annuncia, come parlamentare del Pd, il suo voto contrario al disegno di legge su Eluana



VENTURA
«È stato un attacco gravissimo al presidente Napolitano», dice il ministro ombra del Pd annunciando il suo no al disegno di legge



CRUCCOLINI
Era in corso la seduta del Consiglio comunale, ma Cruccolini si è fatto sostituire nel salone de' Dugento per partecipare al presidio di via Cavour

Renzi, che ha trascorso la seconda parte del pomeriggio a registrare una trasmissione elettorale.

Lapo Pistelli era a Rifredi, all'incontro con gli operatori culturali fissato da tempo: ha fatto l'introduzione ed è poi montato in sella ad un motorino per raggiungere in fretta il presidio. Un atto di presenza simbolico, prima di ripartire in moto per riprendere il filo lasciato a metà a Rifredi. Sufficiente però a far capire come avrebbe votato, sui banchi della Camera, sul disegno di legge su Eluana annunciato dal governo dopo il no del capo dello Stato: «Ho un orientamento negativo, non amolalaicità co-

me esamino che i non credenti fanno ai credenti. Siamo davanti ad una forzatura tra istituzioni», aveva detto Pistelli.

Anche Michele Ventura, il primo fra i candidati a presentarsi sotto le finestre della prefettura, aveva annunciato il suo no: «È stato un attacco gravissimo nei confronti di Napolitano, voterò no al disegno di legge del governo», aveva annunciato insistendo sul valore della laicità dello Stato.

Daniela Lastri era arrivata con qualche ritardo. Ma aveva fatto intendere di avere le idee chiare: «Votare secondo la libertà di coscienza? Non è più il tempo, sono contraria alla libertà di coscienza

di fronte al disegno di legge del governo. Credo sia adesso necessario un chiarimento all'interno del Pd, l'ispirazione sulla laicità in questo partito deve essere più

Una delegazione è stata ricevuta dal prefetto, alla fine da Udine la notizia del lutto

profonda», aveva dichiarato la candidata in netta rotta di collisione col proprio segretario nazionale. Anche Eros Cruccolini,

che pure aveva il suo daffare come presidente del Consiglio comunale, aveva voluto raggiungere il presidio di via Cavour e si era fatto sostituire alla guida dell'ennesima seduta infuocata di consiglio.

Renzi non ha spiegato ufficialmente la sua assenza dalla manifestazione. Lo ha fatto il suo capo staff Massimo Mattei, facendo sapere di aver partecipato al presidio «in rappresentanza del comitato elettorale e di Renzi, assente per impegni presi in precedenza». «Fin dall'inizio ci siamo schierati senza incertezze con Napolitano», ha aggiunto Mattei.

Per tutta la giornata, del resto, si erano susseguiti commenti sul

caso Eluana. «Dal punto di vista costituzionale il decreto legge è un vulnus, resto dell'opinione che si tratti di un provvedimento sbagliato», aveva detto il presidente della giunta regionale Claudio Martini. «Stiamo assistendo a uno scontro istituzionale clamoroso e uno scontro culturale provocato — aveva proseguito — Napolitano ha tenuto un comportamento trasparente e corretto, mentre l'offensiva di Berlusconi, sbagliata nei confronti della Costituzione e della distinzione dei poteri, ha provocato una ferita che non si riassorbirà molto presto». Sulla stessa linea il segretario Pd Manciuoli: «Le istituzioni di un Paese sono la cosa più importante che un Paese ha». Il Pd fiorentino aveva fatto sapere di aver già raccolto 400 adesioni per la manifestazione che era stata prevista oggi a Roma, in piazza Santissimi Apostoli.

Una manifestazione che avrebbe fatto da contraltare alla messa e alla veglia di preghiera per Eluana, che erano state organizzate per oggi alle 18 nella chiesa di San Remigio da varie associazioni cattoliche, tra cui il Movimento per la vita e l'associazione Scienza & Vita. Aveva aderito anche l'Mcl.

Le iniziative

GAIA RAU

QUANDO è arrivata la notizia della morte di Eluana Englaro, in via Cavour non era rimasto più nessuno. Il presidio organizzato sotto la sede della prefettura da Cgil e Arci si era appena sciolto, e i partecipanti erano già sulla strada di casa, le bandiere arrotolate sotto il braccio. Una manifestazione alla quale avevano partecipato, nel pomeriggio di ieri, un migliaio di persone: partiti di centrosinistra e associazioni (tra cui quelle antifasciste e della Resistenza), ma anche tanti semplici cittadini, con cartelli con su scritti, a mano, messaggi tra cui «Berlusconi ci vuole tutti narcotizzati» e «Più Costituzione, meno Vaticano».

Durante il presidio una delegazione composta, tra gli altri, dal segretario regionale Cgil Alessio Gramolati, dal presidente toscano dell'Arci Vincenzo Striano e dal segretario regionale del Pd



La manifestazione: la notizia della morte di Eluana è arrivata dopo

Tanti semplici cittadini alla manifestazione organizzata a Firenze da Arci e Cgil "Più Costituzione meno Vaticano" la protesta dei mille, poi il silenzio

Andrea Manciuoli, ha incontrato il prefetto Andrea De Martino, per consegnargli una lettera intitolata «Caso Englaro, per la libertà, per la Costituzione, con Napolitano»: «Non vogliamo apparire una parte che vuole imporre all'altra le risposte per affrontare una tragedia come quella che ha colpito la povera Eluana e la sua famiglia, ma rivendichiamo, così come prevede la Costituzione, la libertà di ciascuno di scegliere il modo di affrontare il problema della cura», si legge nel documento. «Tutti dobbiamo rispettare la legge — continua la lettera — primo tra tutti il governo. Sconfessare una sentenza passata in giudicato mette in discussione il principio della separazione dei poteri e con esso uno dei fondamenti della democrazia». «Il prefetto — ha detto Striano — ci ha accolto con attenzione e cortesia, ha preso atto del numero di manifestanti e ha assicurato che l'iniziativa sarebbe stata tempestivamente

comunicata alle presidenze del Consiglio e della Repubblica». «La lettera sarà presentata domani (oggi, ndr) in consiglio regionale», ha poi annunciato Eduardo Bruno dei Comunisti Italiani. Poco prima, un'altra manife-

Centinaia in via Cavour Sit in organizzati in tutta la regione

stazione si era svolta in piazza Strozzi, questa volta senza bandiere o sigle. A convocarla, alcuni giorni fa attraverso un passaparola su Facebook, era stato un gruppo di promotori tra i quali il segretario nazionale dei socialisti Riccardo Nencini. Dopo quindici minuti di silenzio, i partecipanti hanno raggiunto in ordine spar-

so la prefettura per unirsi al presidio. Molta gente anche agli altri presidi organizzati dalla Cgil e dall'Arci di fronte alle prefetture toscane (ad eccezione di Arezzo che, per motivi logistici, ha dovuto rinviare la manifestazione).

Ovunque hanno aderito alle manifestazioni sia il Pd che l'Associazione partigiani. E in molte città ai sit in hanno preso parte sindaci, presidenti di Provincia e altri rappresentanti delle istituzioni locali. Nelle sedi in cui il prefetto era presente, gli organizzatori hanno consegnato la lettera dell'appello. A Prato era presente il governatore della Puglia, Niki Vendola: «La vicenda di Eluana sta diventando un gigantesco circo mediatico sulla vita e sulla morte di una persona che aveva il diritto di non essere usata come corpo contundente in quello che è diventato un assedio alla prerogativa del capo dello Stato di essere custode del dettato costituzionale», ha detto.